

Rincara tutto nelle capitali del «boom»

MILANO, 7. «Spendete nel boom prima del crack»: questa scritta campeggia in un negozio del centro che vende borsette a prezzi inverosimili. Mille altre «travate» che puntano sulla paura dell'avvenire accompagnano in tutta Milano il lancio della campagna natalizia, mentre i milanesi hanno la possibilità di scegliere fra i negozi che tentano di convincerli a spendere con le luci sfavillanti e gli addobbi impensati e quelli che seguono la via opposta annunciando svenute e liquidazioni: due modi della stessa corsa ad accaparrarsi una fetta di tredicesima, una corsa che è ormai nel pieno e le cui tappe sono i continui aumenti di tutti i generi.

Tutti i tipi di stoffe, dalla pelletteria ai giocattoli, dagli articoli sportivi all'abbigliamento, sono aumentati del 10-20-25% rispetto all'anno scorso. In particolare, per quanto riguarda l'abbigliamento, si registrano i seguenti aumenti: del 10-12% i vestiti confezionati, del 15% la maglieria, del 10% la lana. Ed è nella logica dell'operazione Natale a un prossimo, ulteriore rittocco dei prezzi per i giorni di maggior richiesta delle merci, i giorni ai quali ci si prepara con le mille trovate propagandistiche. Del resto la corsa al rialzo dei prezzi non riguarda solo Milano ma tutta l'Italia del nord, nei grandi e nei piccoli centri.

Particolarmente grave è il problema a Torino, dove già nell'ultimo anno la situazione era andata via via peggiorando. Secondo i dati statistici del comune (aggiornati a tutto novembre) il prezzo del pane è aumentato in un anno di 10 lire, la pasta di 15 lire, la carne di vitello (coscia affettata) di 128 lire, la polpa di maiale di 208, il coniglio di 201, il prosciutto di 346, il salame crudo di 55.

Il rincaro del latte — da 85 a 100 lire il litro — ha provocato un brusco aumento dei prezzi anche nei generi derivati: il burro è passato da 1272 lire al chilogrammo a 1345, il parmigiano da 1140 a 1418, la groviera nazionale da 808 a 1054, il gorgonzola da 853 a 1148. Un nuovo balzo in avanti di tutti i prezzi si registra poi dagli inizi del mese di dicembre come riflesso dell'operazione Natale e tende a rastrellare la gratifica di fine anno.

Il viaggio del Papa in Palestina

Israele e R.A.U. colti di sorpresa

Voci confuse sull'itinerario — I probabili scopi dell'incontro al vertice proposto da Atenagora I

Le voci continuano a rimbalzare, varie e contraddittorie, da un giornale all'altro: il Papa prenderà posto su un aereo dell'Alitalia, appositamente adattato (l'aereo sarà munito anche di una cappella), verso le 8. Scenderà all'aeroporto di Lydda, in Israele. Non si sa ancora se l'apparecchio con a bordo il Papa atterrerà all'aeroporto di Gerusalemme, oppure in quello più agevole di Amman... Il Papa partirebbe alle 5... arriverebbe alle 9...

Molto incerta appare anche la prospettiva di un incontro al vertice fra i leaders cristiani. Si ha l'impressione che quella del patriarca Atenagora I sia stata un'abile mossa per prendere il Papa di contropiede ed annullare in parte l'effetto propagandistico del pellegrinaggio «diluendolo», per così dire, in una iniziativa comune a varie chiese. Un comunicato

ufficiale del patriarcato di Istanbul ha comunque ribadito con enfasi la volontà di addivenire a tale incontro, che dovrebbe riunire il Papa, i patriarchi ortodossi, i capi delle Chiese armena, copta, giacobita ed etiopica, il primate della Chiesa d'Inghilterra e i capi della Chiesa episcopale d'America e di quella luterana.

La lotta nel Paese contro il carovita

Cagliari e Pescara ferme per la protesta dei lavoratori

Manifestazioni a Giulianova e Crotone

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. I lavoratori di Cagliari sono scesi oggi in sciopero generale per protestare contro l'aumento dei prezzi. Lo sciopero, promosso dalla CGIL, ha visto la partecipazione attiva dei dipendenti dell'industria, dei trasporti pubblici, del settore del commercio.

Tutti i tram, i filobus, gli altri mezzi di trasporto, dalle 10 alle 12 si sono fermati, nessun mezzo ha circolato in città. Anche le corriere della SATS, dirette in provincia, sono rimaste ferme nella stazione di piazza Amendola; fermi anche i treni delle ferrovie complementari.

Si calcola che in tutte le maggiori aziende i lavoratori abbiano scioperato dal 90% e fino al 100%.

Il segretario regionale della CGIL, on. Girolamo Sotgiu, aprendo la manifestazione ha annunciato che lo sciopero è riuscito compatto.

Il segretario provinciale della Camera del Lavoro, il socialista on. Pasquale Cambosu, ha ribadito, dal canto suo, che l'obiettivo della lotta odierna non è una semplice azione di protesta, ma rappresenta solo l'inizio di un'azione concreta per spezzare la spirale del carovita, bloccare la spinta inflazionistica, e per avviare una radicale trasformazione delle strutture produttive e commerciali.

Il giusto sciopero contro il carovita non ha trovato l'adesione della CISL che ha tentato una manovra dettata chiaramente da interessi politici. Infatti, il sindacato cislino ha decretato il boicottaggio della protesta popolare per non dare fastidio al centro sinistra, che nasce all'insegna della linea Carli

CROTONE

CORTEO DI LAVORATORI E SCIOPERO COMPATTO

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 7.

Da tempo non si vedeva a Crotone una manifestazione dell'ampiezza e forza di quella che stamane ha avuto luogo contro il carovita. Alle 10 davanti alla CdL sono affluiti i lavoratori che, via via, abbandonavano i cantieri edili, le fabbriche (Pertusola, Montecanti, Rossi Tranzullo), il porto, gli uffici, il Municipio.

Dalla Camera del lavoro la massa degli operai e impiegati in sciopero si avviava in corteo al Municipio per chiedere al sindaco e alla giunta comunale la loro adesione alla manifestazione. Il sindaco, compagno Iozzi, e gli assessori presenti si univano al corteo che riprendeva la sua marcia per le vie della città; in testa erano i dirigenti della CdL di Crotone, della Associazione contadini, delle commissioni interne delle fabbriche, il compagno on. Poerio, segretario regionale della CGIL, l'on. Messinetti, il compagno on. Minasi, del P.S.I. Man mano che la imponente colonna di scioperanti attraversava le vie centrali, i commercianti calavano le saracinesche e si univano ai lavoratori.

PESCARA

MAI UNO SCIOPERO COSI' COMPATTO DALLA LEGGE TRUFFA

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 7.

Dai grandi scioperi contro la legge truffa non si registrava a Pescara una così grande adesione popolare ad una iniziativa della Camera del lavoro. A partire dalle 12.30 di oggi, e per tutta la mezza giornata, migliaia e migliaia di lavoratori pescaresi e della provincia hanno interrotto il lavoro per manifestare contro il vertiginoso aumento dei prezzi. La parola d'ordine della CGIL contro il carovita è stata accolta ovunque. Molti commercianti al centro e alla periferia hanno manifestato la propria adesione esponendo cartelli.

A Scafa, dove lo sciopero è stato proclamato per tutta la giornata, i minatori della SAMA hanno scioperato al 95 per cento, con l'adesione degli stessi membri della C. I. aderenti alla CISL. Sempre a Scafa, nelle altre miniere e alla cementeria Segni, l'adesione allo sciopero è stata del 100%.

A Popoli, lo sciopero è stato totale. I negozi sono rimasti chiusi. A Montelivano, alla SCAC l'adesione è stata del 100%.

In città, gli edili hanno scioperato completamente. Alcuni cantieri sono rimasti fermi fin dalla mattina. Gli autotramvi hanno interrotto il servizio urbano dalle 12.30. Ai mercati generali di Porta Nuova, a mezzogiorno, i box hanno interrotto la vendita. I lavoratori del mercato ortofruttilicolo hanno sospeso il lavoro per un'ora. I facchini hanno aderito alla lotta al 100%. Nelle fabbriche lo sciopero è stato totale alla: Aurum, Adriatica, Bosco, Leberato Scifoli, Alieci, Di Brigida, Gaslini, Pace, Di Bartolomeo, Pesce, Pratesi e in decine di altre.

Alle 15, i lavoratori si sono recati in piazza Sacro Cuore per partecipare al comizio del compagno senatore Luigi Di Paolantonio, segretario della CdL.

Gianfranco Console

GIULIANOVA

Artigiani e commercianti aderiscono alla lotta

GIULIANOVA, 7. Lo sciopero indetto nel pomeriggio di ieri contro il carovita dalla Camera del Lavoro ha visto la partecipazione di tutti i lavoratori occupati nelle aziende e nei cantieri, oltre all'adesione dei commercianti ed artigiani. Durante la manifestazione, dopo che tutte le categorie si erano astenute dal lavoro, dalle 13 in poi, in piazza Fosse Ardeatine ha avuto luogo un affollatissimo comizio; ha parlato il sen. Luigi Di Paolantonio, segretario regionale della CGIL, che ha sottolineato i temi che sono alla base della lotta contro il carovita.

SEMESTRALE

6 giorni L. 6.750 (senza domenica)

5 giorni L. 5.600 (senza domenica e lunedì)

TRIMESTRALE

6 giorni L. 3.500 (senza domenica)

5 giorni L. 2.900 (senza domenica e lunedì)

Sfarzoso «gala» a Milano

Gioielli a miliardi esibiti alla Scala

Aperta la stagione lirica col consueto sfoggio di ricchezza. Presente il Presidente della Repubblica



MILANO — Segni e la consorte nel palco presidenziale (Telefoto)

Dalla nostra redazione

MILANO, 7.

Sant'Ambrogio austero? Non poi troppo. La Scala si è aperta con il solito smagliante gala. Il Presidente della Repubblica e donna Laura Segni nel palco d'onore, due opere del Mascagni in programma, folla di curiosi all'ingresso, folla di visi pallidi nei foyers, luci accendenti dei riflettori, abiti da gran sera e gioielli.

Il. Però l'abito non fa il monaco. Serata di gala, d'accordo, ma di «Turno B». Assenti i nomi più aristocratici, nella splendida sala del teatro più importante del mondo hanno «biavocato» i parvenus, che in buon italiano si traducono pittorescamente con villan rifatti.

Era nelle previsioni. Le «signore bene», quelle autentiche per ceppo o per solidità bancaria, non si mescolano con gli abbonati di seconda classe del «Turno B», anime da purgatorio che mai, forse, potranno fare il salto fino al paradiso della haute. Negli anni del «boom», dal '60 in avanti, l'apertura della Scala aveva sempre fatto fare affari d'oro ai bagarini ben qualificati. Biglietti per platee erano stati piazzati per ottanta, cento e persino centotrentamila lire. Quest'anno nulla di tutto ciò.

Colpa della austerità? Colpa della congiuntura? Tutto fa brodo. «Stia a vedere — si diceva nei giorni scorsi negli ambienti chiari — che questo Moro riesce a fare il governo prima di Sant'Ambrogio. Al gala ci mancherebbe proprio qualche ministro socialista per farla completa. Magari il Nenni...»

Quel che si temeva è accaduto. E stasera alla Scala, al seguito del Presidente, non c'era il Nenni, ma Achille Corona sì, che è il nuovo ministro del Turismo e dello Spettacolo. E, a fianco a fianco, lo è, a fianco a fianco, la socialista. Tanta acqua è passata da quella fastosa serata del 7 dicembre 1960 che sembrò segnare il ritorno al flonone

Dalla nostra redazione

MILANO, 7.

di platino della migliore tradizione ambrosiana? Gli sforzi per dare comunque lustro e splendore al romanzo rosa della Scala non sono per la verità mancati anche questa volta. Milioni (anzi miliardi) sono stati spesi in abiti (da un milione in su) e in gioielli. Le grandi case di moda hanno lavorato a ritmo pieno, magari per costruire lunghi vestiti dalla linea semplice, «linea a camicia», che pur rendendo omaggio al clima di austerità non per questo sono, però, meno raffinati e preziosi degli altri. Bianco e nero, rosso, rosa, verde e turchese, i colori predominanti; di broccato, taffetas, velluto e crepe i tessuti, abbondantemente cosparsi di pietre, di perle e di paillettes.

Non tutti questi abiti hanno fatto il loro trionfo comparsa stasera. Una buona parte attendono la «contro-prima» di giovedì prossimo, quando, per il più aristocratico «Turno A», la Scala metterà in scena il Don Carlos di Giuseppe Verdi. Perché, sia ben chiaro, i grandi assenti di questa sera non si rassegnano, certamente, ad abbandonare il campo della Scala ai parvenus. Il crepuscolo è di là da venire.

Lo afferma anche Jacques Griffé. Griffé è il grande sarto-profumiere parigino che quest'anno si è lanciato alla conquista di Milano. E' a lui che si devono i diecimila garofani rosa che, come ornato a ghiarande i pelati del tenore. Jacques Griffé avrebbe voluto fare di più. I garofani? Sono fiori da funerale. Quelle ghiarande rosa sotto i palchi non hanno un fuoco significativo? Son disposti ad ordinare diecimila meravigliose rose giallo pallidissimo e bianche.

Ghelo hanno impedito. Soltanto garofani rosa: è sempre stato così. Griffé ha chinato il capo dinanzi alla tradizione; ma non ha ceduto del tutto. Il giallo pallidissimo e il bianco ci sono stati ugual-

mente. Garofani di questi due colori (che, è bene dirlo, sono i colori che quest'anno contrassegnano la sua collezione) hanno avvolto l'omaggio che Griffé ha fatto a tutte le signore dei palchi: un flacone di «Enthousiasme», il profumo che il sarto-profumiere ha creato proprio per questo gala.

Musica, poesia, mondanità, spirito d'iniziativa e affari. Un intreccio molto apprezzato, che «fa molto Milano». Anche alla Scala, nello spirito di Mascagni, si può lanciare un prodotto.

Jacques Griffé è nella metropoli lombarda già da parecchi giorni. Forse malamente informato sulla situazione congiunturale, si dice deciso a sfondare. Quattro sere fa, lui e le sue stupide indossatrici francesi hanno animato il «pranzo di caccia» organizzato al Principe e Savoia di piazza della Repubblica. Il vero gala di Sant'Ambrogio è stato quello. C'erano trecento-cinquanta invitati-scelti, principi, marchesi, baroni e conti, abiti stupendi, gioielli di gran classe, signorilità e un po' di soffusa tristezza.

Piero Campisi

CENTOMILA ABBONAMENTI PER I 40 ANNI DELL'UNITA'

LA DOMENICA VAI ALL'EDICOLA AD ACQUISTARE L'UNITA' O ATTENDI IL DIFFUSORE CHE TE LA RECAPITA A DOMICILIO. PER GLI ALTRI GIORNI SOTTOSCRIVI UN ABBONAMENTO

TARIFE ANNUO

6 giorni L. 13.000 (senza domenica)

5 giorni L. 10.850 (senza domenica e lunedì)

SEMESTRALE

6 giorni L. 6.750 (senza domenica)

5 giorni L. 5.600 (senza domenica e lunedì)

TRIMESTRALE

6 giorni L. 3.500 (senza domenica)

5 giorni L. 2.900 (senza domenica e lunedì)

NOBEL Letterari

un'occasione unica

In 60 anni, il PREMIO NOBEL ha scelto per voi i capolavori della letteratura moderna

La Collana Premi Nobel di letteratura

vi offre il meglio dei migliori autori della letteratura mondiale dal 1900 ad oggi da Pirandello a Shaw, da Mauriac a Pasternak, da Jimenez a Quasimodo, da Mommsen a Churchill

Ogni mese un volume direttamente a casa vostra

La Collana «Premi Nobel di letteratura» è in vendita solo per sottoscrizione. Per ricevere il contratto di sottoscrizione con tutte le notizie riguardanti l'opera, fateci richiesta scrivendo a: Fratelli Fabbrì Editori - Via Abbadesse 40 - Milano, o, più comodamente per voi, ritagliando, compilate e, allo stesso indirizzo,

spedite subito questo tagliando

Il sottoscritto _____

abitante in via _____

Città _____ (Prov. _____)

chiede di ricevere senza alcun impegno il contratto di sottoscrizione alla collana «Premi Nobel di letteratura» e la descrizione dell'opera.

Volumi stampati in carta pregiata - Rilegatura elegantissima con impressioni in oro - Dorso tondo con capitello - Formato cm 17,5 x 23 - Prezzo per volume L. 2800

FRATELLI FABBRÌ EDITORI

Strenne

Un'opera indispensabile

Compendio di STORIA D'ITALIA

di Giulio Trevisani e Stefano Cagnio
2 volumi di complessive 1500 pagine
24 tavole fuori testo a 6 colori
rilegatura uso pelle

Un grande successo editoriale

AUTOBIOGRAFIA DEL FASCISMO

a cura di Enzo Nizza
introduzione di Carlo Levi e note storiche di Ruggero Zangrandi
320 pagine in nero e a colori formato 24,5 x 31,5
rilegato in tela e sovraccoperta a colori

Una enciclopedia «nuova» per i ragazzi dai 6 ai 14 anni

DIZIONARIO DEI PICCOLI

edizione italiana della Detske Enciklopedye
diretta da Dina Rinaldi con la collaborazione di Dino Platone
272 pagine a 4 colori formato 22 x 23
copertina a colori e solida rilegatura

Le Edizioni La Pietra sono in vendita presso tutte le librerie e, a rate, attraverso gli agenti della organizzazione O.D.E.L.

EDIZIONI LA PIETRA

VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO - TELEFONO 64.28.440